

Gazzetta del Sud 7 Febbraio 2009

Imprenditore ucciso nel cortile di casa

NAPOLI. Un imprenditore di 43 anni è stato ucciso con almeno 8 colpi di pistola nel Napoletano. Si tratta di Aniello De Sarno, incensurato, raggiunto dai sicari nel cortile della sua abitazione a Roccarainola, nel Nolano, mentre si trovava in auto. Era appena rientrato quando due persone si sono avvicinate esplodendo i colpi di pistola. I carabinieri della compagnia di Nola che stanno indagando sul fatto non escludono che la matrice dell'agguato sia di natura camorristica. De Sarno era un imprenditore impegnato nella lavorazione del marmo e non aveva, secondo le prime indiscrezioni, mai denunciato estorsioni.

Ieri, intanto, diecimila in piazza a Castellammare di Stabia per dire no alla camorra. C'è stata una forte partecipazione al corteo promosso in risposta all'agguato che martedì è costato la vita al consigliere comunale del Pd Luigi Tommasino. A sfilare anche delegazioni di altre città: il corteo è stato aperto dai gonfaloni di dieci comuni dell'area vesuviana e del Comune di Quarto e dagli stendardi della Provincia di Napoli e della Regione Campania. In piazza anche la moglie del consigliere Tommasino, Liberata, e il figlio 15enne che era in auto con il padre quando entrarono in azione i killer. A sfilare i lavoratori di Fincantieri e dell'Avis, le principali industrie metalmeccaniche di Castellammare, nonché studenti e docenti di tutte le scuole superiori (tra cui il liceo scientifico Francesco Severi, frequentato dal figlio di Tommasino). I ragazzi hanno scandito lo slogan «No alla camorra, sì alla giustizia». La manifestazione si è conclusa con un forte applauso della folla. «Noi non abbiamo paura», ha detto il sindaco di Castellammare Salvatore Vozza al termine del corteo, tra gli applausi dei manifestanti. Il primo cittadino ha manifestato il timore che l'omicidio di Tommasino possa essere sottovalutato dalle istituzioni. «Quell'atto voleva intimidire le istituzioni e la società — ha affermato — mi auguro che il senso della risposta data dalla cittadina stabiese alla gravità dell'accaduto dia allo Stato la spinta ad agire assumendosi la giusta responsabilità. Per trovare un episodio di pari gravità dobbiamo ricordare forse l'omicidio Mattarella». Tra i primi ad esprimere solidarietà, il sindaco di Napoli Iervolino. «Soli non vi avremmo lasciati. Soli mai» ha detto Iervolino abbracciando il sindaco di Castellammare. «Non riesco mai a distinguere l'aspetto istituzionale da quello umano — ha aggiunto — anche il nostro territorio ha avuto drammi di questo tipo con Annalisa Durante e Silvia Ruotolo. Credo che solo con l'educazione si possa vincere la cultura della camorra e sono i giovani la speranza vera di venirne fuori». Sul fronte delle indagini emerge un inquietante intreccio tra camorra, politica locale e appalti. L'inchiesta, coordinata dai magistrati della Dda di Napoli, potrebbe essere vicina a una svolta.

Gennaro Treccia

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS

